

BINARI INTERRATI PER SALVARE GLI ALBERI

Ilaria Ciuti

La tramvia si accapiglia con gli alberi. Ma il soprintendente Andrea Pessina che ha scatenato la questione e il sindaco Nardella, che non rinuncia alla linea per Bagno a Ripoli, provano a non accapigliarsi tra loro. Pessina dice che «quella tramvia ci vuole», basta salvare gli alberi.

pagina VII

La tramvia

Tunnel o controviali per salvare gli alberi

Dopo lo stop della soprintendenza al passaggio dei binari verso Bagno a Ripoli tra le piazze Libertà e Donatello si studiano percorsi alternativi. Bartaloni sogna un tracciato sotterraneo ma c'è anche l'ipotesi via Pier Capponi

“Andare sottoterra sarebbe molto costoso ma si potrebbe fare valere il principio molte spese-molti benefici”

ILARIA CIUTI

La tramvia si accapiglia con gli alberi. Ma il soprintendente Andrea Pessina che ha scatenato la questione e il sindaco Nardella, che non rinuncia alla linea per Bagno a Ripoli, provano a non accapigliarsi tra loro. Pessina dice che «quella tramvia ci vuole», basta salvare gli alberi di viale Matteotti ma vuole anche «studiare bene il progetto in relazione alla città circostante». Si discute la mediazione. «Il sindaco – spiega Pessina – mi ha detto di essere disponibile e sono fiducioso. Mi convince il rendering del progetto del nuovo ponte sull'Arno. Dobbiamo ridiscutere, non del taglio e la ripiantumazione di alberi che comunque ogni tanto vanno cambiati perché invecchiano, ma dell'alterazione che l'arretramento delle alberature sul viale Matteotti porterebbe al disegno del Poggi».

Si tratta dei 3,7 metri di arretramento degli alberi, a quel punto a sei o sette metri dalle case, previsti dal progetto definitivo fatto dallo studio Architecna della Tram di Firenze e presentato il 12 febbraio alla Conferenza dei servizi, presente Pessina. Lo scopo è fare spazio

sull'asfalto di viale Matteotti, il tratto più stretto di tutti i viali, perché i due binari di andata e ritorno della tramvia al centro possano convivere con due corsie per le auto su ogni lato. I tecnici erano convinti che pochi metri di spostamento di alberi, la cui maggioranza sarebbe stata comunque cambiata perché malati, non avrebbe portato cambiamenti di sostanza. Ma tant'è. Ora Palazzo Vecchio e la Tram stanno già studiando possibili soluzioni alternative per il solo viale Matteotti. Non le rivelano per non creare altre polemiche. Si sa che verranno discusse insieme a Pessina, che incontrerà il sindaco lunedì o martedì prossimi, e che sono varie. C'è l'ipotesi “Torino”, ovvero l'uso dei controviali da cui spostare i parcheggi delle auto, e magari rende più stretta la pista ciclabile, per il tram o per le auto (Pessina punta alle auto). Oppure a far passare in quel tratto il tram su percorsi alternativi come via Pier Capponi, ma sembra difficile svoltarci. O, ancora, dal tratto San Marco-piazza d'Azeglio con alternanza auto-tram regolata da semaforo sotto l'arco dell'Istituto degli Innocenti, ma Palazzo Vecchio non la prende in considerazione. C'è “l'idea personale” del presidente della Tram, Fabrizio Bartaloni, di mandare, nel tratto Matteotti, il tram sottoterra «con vista sulle fondamenta delle mura». Idea «fantasiosa e costosa», dice Bartaloni: «Ma si potrebbe far valere anche per la tramvia il principio costi – benefici: molto costo

e molti benefici. L'amministrazione - dice l'assessore alla mobilità Giorgetti - conferma la preferenza per i binari al centro dei viali».

L'assessore alla mobilità Giorgetti precisa in consiglio comunale che indietro non si torna: «Il progetto della tramvia per Bagno a Ripoli è nella fase definitiva che ha già avuto tutti i via libera necessari». Aggiunge che «il sistema tramviario deve essere completato con una soluzione unanime che tenga conto anche delle necessità di residenti e commercianti». Annuncia nuove indagini archeologiche, «come chiesto dal soprintendente, specie in piazza della Libertà dove ci sarà un sottopasso pedonale tra il capolinea del tram per Bagno Ripoli e la fermata della linea per piazza San Marco».

La tramvia, ora che c'è il modello a batteria durevole, andrà senza pali su tutti i viali, il lungarno della Zecca e via Matteotti, lì avrà solo sul lungarno Colombo, viale Europa e verso Bagno a Ripoli che chiede di limitarli al massimo. Pessina chiede di rivedere il progetto del deposito di Bagno a Ripoli al cimitero del Pino. Ma il Comune lo aveva preceduto chiedendo ai progettisti di abbassarne l'altezza, di spostarlo di 10 metri dalla strada, avvicinarlo al cimitero e coprirlo con cipressi e siepe cipressina. Come spiega il sindaco Francesco Casini.

©RIPRODUZIONE RISERVATA





Il rendering del passaggio della tramvia che arriverà fino a Bagno a Ripoli su viale Matteotti, dove nasce una fermata